

# **CRONACHE BOLOGNESI**



**ANNO 2 - NUMERO 19 (44) - 7 MAGGIO 2021 - DISTRIBUZIONE GRATUITA**





# IL PUNTO SUL CAMPIONATO



L'Inter conquista il suo diciannovesimo scudetto e punta già adesso alla seconda stella sulla maglia. Il poter fare festa con tanto anticipo sulla fine della stagione lo deve ad un Sassuolo sempre molto convincente che è riuscito a fermare sul proprio terreno la lanciata Atalanta. I bergamaschi volevano tenere ancora distante l'assegnazione matematica dello scudetto e contemporaneamente ribadire che la seconda forza del campionato sono loro che possono vantare l'attacco più prolifico ed una serie positiva da inizio anno inferiore solo a quella dei nerazzurri milanesi.

Conte a Crotone ha rischiato che i suoi uomini si sentissero ormai certi del tricolore e rimandassero al prossimo turno casalingo con la Sampdoria la conquista dei tre punti decisivi. Ma l'andamento della gara ha tolto ogni preoccupazione, a parte l'inizio non troppo determinato di Lukaku e compagni, ed alla fine la festa è stata spontanea e meritata. Il pericolo ora è che l'Inter possa perdere concentrazione e condizionare, pur senza volerlo, il finale del torneo per quanto riguarda le posizioni che assicurano un posto in Europa.

Dopo l'impegno con la Samp a San Siro avrà infatti un secondo appuntamento casalingo con la Roma poi andrà a Torino con la Juventus e chiuderà di nuovo in casa con l'Udinese. E' naturale che un certo rilassamento causato dai festeggiamenti ma soprattutto il fatto di dover giocare addirittura i tre impegni finali in una settimana possano farsi sentire ma non sarebbe giusto regalare punti a Roma e Juve che a Milan, Atalanta, Lazio e Napoli darebbero molto fastidio.

Il Milan infatti, dopo un periodo molto negativo, sembra aver ritrovato il passo giusto e col Benevento non ci ha pensato un attimo a mettere al sicuro il risultato che i beneventani purtroppo suona quasi come una condanna alla B. Conservare il secondo posto per i rossoneri era un impegno imprescindibile che è stato rispettato e premiato dai due pareggi imposti ad Atalanta e Napoli. I bergamaschi avevano il compito più difficile e sul campo hanno sofferto per la concretezza del Sassuolo che sta portando a termine una stagione da incorniciare. Il pari con l'Atalanta è la conferma che l'organico degli emiliani è molto valido e merita una presenza anche fuori dai confini nazionali.

Notevole sorpresa ha destato invece il pari del Cagliari al San Paolo perché il Napoli era in serie molto positiva da parecchi turni e sta dimostrando che a pieno organico non avrebbe fatto i passi falsi registrati solo qualche mese fa.

Gattuso inizia a raccogliere il buon lavoro che ha fatto e forse qualche ripensamento potrebbe presentarsi alla dirigenza partenopea che lo aveva già dato per partente. Il punto di Napoli apre al Cagliari orizzonti insperati che potranno avere sviluppi ancora più sorprendenti se al prossimo turno riuscirà a fare il bis a Benevento. Dalle due trasferte consecutive i sardi potrebbero uscire rilanciati e dare il colpo di coda da concretizzare in casa con la Fiorentina e all'ultima giornata, ancora sul proprio campo col Genoa che potrebbe essere già salvo e rilassato.

Il Bologna sperava di superare quota 40 punti e invece si è dovuto accontentare di un pari che gli va molto stretto per vari motivi. Prima di tutto il gioco espresso e le grandi occasioni buttate al vento a porta quasi spalancata.

Ma la cosa che più infastidisce è che si allunga sempre più la serie di gravi errori arbitrali a danno dei rossoblù, che allunga senza sosta la serie di clamorosi rigori negati e quella di penalties invece subito concessi agli avversari di turno. E' la dimostrazione che essere onesti non paga così come non paga l'educazione nei confronti di chi dirige l'incontro e di chi dovrebbe far fare il salto di qualità col VAR.

Avere avuto ed avere tuttora dei cittadini al massimo livello arbitrale è una colpa destinata a prolungarsi forse in eterno. Per fortuna di Mihajlovic c'è stata la piacevolissima "esplosione" di Palacio che con una tripletta ha stabilito un record ed ha azzerato per tre



volte sul campo il vantaggio dei viola che si illudevano di fare bottino pieno. Molto confortante anche la costante crescita di giovani di indiscusso valore tecnico come Vignato che ha firmato tutti i suggerimenti tradotti in gol e anche quelli che purtroppo sono stati sciupati.

Bologna da rivedere subito alla prova ad Udine, campo difficile ma non impossibile da cui bisogna uscire almeno con un pari. Se si ripetesse il risultato dell'andata sarebbe un grande aiuto in vista del ritorno al Dall'Ara col Genoa.

Il punto strappato con un grande aiuto arbitrale al Dall'Ara

consente alla Fiorentina di tirare un sospiro di sollievo ma non ha il tempo di fare festa perché i prossimi impegni la vedranno opposta alla Lazio al Franchi e poi impegnata a conquistare a Cagliari i punti che potrebbero darle la salvezza matematica.

Valanga di reti all'Olimpico con una Lazio strepitosa nel primo tempo ed un Genoa che ha sfiorato il colpaccio nella ripresa.

Tutto secondo logica invece a Udine dove il fatto più rilevante per la Juventus non è stata tanto la vittoria quanto la doppietta di Ronaldo che ha rimediato una situazione complicata proiettando poi il bomber portoghese verso la conquista del titolo di goleador del campionato. Tutto abbastanza facile anche per la Samp che ha superato una Roma in netta crisi che la batosta europea ha aggravato. Molto positiva la trasferta dello Spezia a Verona dove ha conquistato un punto che potrebbe fare la differenza per allontanarsi definitivamente dal fondo classifica.

Il risultato più rilevante della giornata, dopo quello del Sassuolo, è la vittoria del Torino sul Parma che ha condannato definitivamente i crociati ed ha rilanciato i granata. Un successo che consente al Torino di lasciare i bassifondi e puntare all'Udinese. Non va dimenticato infatti che il Toro deve recuperare anche la partita con la Lazio e quindi ha una chance in più rispetto alla concorrenza diretta. Se la condizione in crescita che ha mostrato col Parma lo sorreggerà potrebbe anche intascare punti che la differenza tecnica per ora sembra negargli.

A quattro giornate dalla fine del campionato restano ancora poche incertezze che riguardano soprattutto i pass per le coppe europee non tanto sui nomi delle formazioni che se li divideranno ma su quale competizione, più o meno importante, si riuscirà a conquistare.



**Rodrigo Palacio - Foto Schicchi - B.F.C.**



# RISULTATI E CLASSIFICHE

## SERIE A



### Trentaquattresima giornata

<b>Bologna-Fiorentina</b>	<b>3-3</b>	21' (rig.) Vlahovic, 31' Palacio, 64' Bonaventura, 71' Palacio, 74' Vlahovic, 84' Palacio.
Crotone-Inter	0-2	69' Eriksen, 90'+2' Hakimi.
Lazio-Genoa	4-3	30' Correa, 43' (rig.) Immobile, 47' (aut.) Marusic, 48' Luis Alberto, 56' Correa, 80' (rig.) Scamacca, 81' Shomurodov.
Milan-Benevento	2-0	6' Calhanoglu, 60' Hernandez.
Napoli-Cagliari	1-1	13' Osimhen, 90'+4' Nandez.
Sampdoria-Roma	2-0	45' Silva, 65' Jankto.
Sassuolo-Atalanta	1-1	32' Gosens, 52' (rig.) Berardi.
Torino-Parma	1-0	63' Vojvoda.
Udinese-Juventus	1-2	10' Molina, 83' Ronaldo, 83' (rig.) Ronaldo, 89' Ronaldo.
Verona-Spezia	1-1	46' Salcedo, 86' Saponara.

### Marcatori

**27 reti:** Ronaldo (Juve).  
**21 reti:** Lukaku (Inter).  
**19 reti:** Immobile (Lazio), Muriel (Atalanta), Simy (Crotone), Vlahovic (Fiorentina).  
**17 reti:** Insigne (Napoli),  
**15 reti:** Berardi (Sassuolo), Ibrahimovic (Milan), Joa Pedro (Cagliari), Martinez (Inter).  
**14 reti:** Zapata (Atalanta).  
**12 reti:** Belotti (Torino).  
**11 reti:** Caputo (Sassuolo), Destro (Genoa), Quagliarella (Sampdoria).  
**10 reti:** Gosens (Atalanta), Kessie (Milan), Veretout (Roma).  
**9 reti:** Lozano (Napoli), Luis Alberto (Lazio), Mertens (Napoli), Mkhitarian (Roma), Morata (Juve), Nzola (Spezia), Politano (Napoli), Soriano (Bologna).

### ..... Marcatori Bologna:

**9 reti:** Soriano.  
**8 reti:** Barrow.  
**5 reti:** Orsolini, Svanberg.  
**4 reti:** Palacio.  
**2 reti:** Sansone, Skov Olsen, Tomiyasu.  
**1 rete:** De Silvestri, Dominguez, Mbaye, Paz, Poli, Schouten, Soumaoro, Vignato.  
**1 autorete:** Regini (Sampdoria), Cristante (Roma).

### Classifica

Inter	82
Atalanta	69
Juventus	69
Milan	69
Napoli	67
Lazio*	64
Roma	55
Sassuolo	53
Sampdoria	45
Verona	42
<b>Bologna</b>	<b>39</b>
Udinese	39
Genoa	36
Fiorentina	35
Spezia	34
Torino*	34
Cagliari	32
Benevento	31
Parma	20
Crotone	18

\* una partita da recuperare





## Bologna Calcio Femminile

# ANCORA AL VERTICE

## Vittoria del Bologna sul Cella per 2-1

Ancora una vittoria 2-1 per il Bologna Femminile di mister Michelangelo Galasso in casa della Polisportiva Cella, vittoria che permette alla squadra rossoblù di mantenere la testa della classifica con 42 punti, seguita da Arezzo e Sassari Torres, entrambe con 40 punti, e a 39 punti da Filecchio, che domenica prossima arriverà a Granarolo per uno scontro diretto. Nello stesso turno si affronteranno anche l'Arezzo e la Torres.

La partita giocata domenica 2 Maggio ha messo in mostra tutte le qualità tecniche e caratteriali di una squadra il cui obiettivo è giocare un buon calcio e mantenere il primato della classifica. Al 15' del primo tempo, le rossoblù hanno segnato la prima rete con Rambaldi, che ha saputo mettere in porta da pochi metri in seguito alla ribattuta di Minelli e ad una punizione di Sciarrone. La reazione delle avversarie non si è fatta attendere e il pareggio è avvenuto al 39' con Bonacini. Nel secondo tempo le felsinee non hanno mollato e al 60', su calcio di rigore, Marcanti ha sorpassato il Cella. Il match è terminato oltre il 90' a causa di un infortunio accaduto a Minelli alla spalla.

Soddisfatto Michelangelo Galasso, che ha dichiarato: "Le ragazze hanno imposto il gioco con discreta qualità e continuità. Mi è piaciuta la ricerca nel pensare positivo nell'ottenere la vittoria, e alla fine siamo state premiate". E per il prossimo impegno contro Filecchio ha aggiunto: "Partite come quelle di domenica prossima offrono la possibilità di misurarsi prima di tutto con te stesso, sul proprio limite che puoi e devi superare. Ben vengano queste gare, essenza di bellezza dello sport".



Marta Rambaldi - Foto Schicchi - B.F.C.

### POL. CELLA-BOLOGNA 1-2

**Reti:** 15' Rambaldi, 39' Bonacini, 60' (rig ) Marcanti.

**POL. CELLA:** Annunziata, Benozzo, Blommaert (66' Burani) , Bonacini, Cavandoli (72' Boni), Cocconi, Cristaldi, Ferrari (66' Calloni), Toma, Tugnoli, Venturi. - All. Tedeschi.

**BOLOGNA:** Bassi, Giuliano (79' Shili), Simone, Sciarrone, Zanetti, Rambaldi (90'+3' Stagni), Marcanti, Racioppo, Magnusson (9'0+3' Perugia), Mastel, Minelli (90' Arcamone). - All. Galasso.

**Arbitro:** Papi di Prato.

**Danilo Billi**

### 16° giornata

APRILIA RACING-TORRES	0-10
AREZZO-ROMA DECIMOQUARTO	5-0
CELLA-BOLOGNA FC	1-2
DUCATO SPOLETO-JESINA	1-8
FILECCHIO FRATRES-PISTOIESE	2-0
VIS CIVITANOVA-RICCIONE	0-2

### Classifica

**Bologna F.C. 42**, Arezzo 40, Sassari Torres 40, Filecchio Fratres 39, Jesina 30, Aprilia Racing 24, Pistoiese 19, Roma Decimoquarto 16, Riccione 12, Cella 9, Vis Civitanova 4, Ducato Spoleto 2.

\* Pistoiese 1 punto di penalizzazione.





## Bologna-Fiorentina 3-3



# TRIPLO PALACIO

### *Bologna-Fiorentina 3-3, è la gara dei primati*



Domenica 2 Maggio, quella tra Bologna e Fiorentina è stata la gara dei primati sia per due giovani, Vlahovic e Vignato, che per un veterano, Palacio.

All'attaccante della Fiorentina è andato il primato di essere il più giovane giocatore a segnare 18° e 19° gol in Serie A dall'epoca di José Altafini. Palacio, invece, è stato il più "anziano" da Silvio Piola a realizzare una tripletta in campionato. Inoltre ci sono state le performance di Vignato che lo hanno reso il 2° per età ad aver realizzato almeno due assist in un singolo match del campionato dopo Kovacic.

Le statistiche, dunque, parlano chiaro sulla partita Bologna-Fiorentina nella quale entrambe le squadre hanno realizzato un punto ciascuna e acquisito una certa tranquillità in zona salvezza.

La Fiorentina ha schierato la formazione tipo con Bonaventura recuperato, Vlahovic punta con Ribery a supporto. Il Bologna ha giocato con Soriano sulla linea dei centrocampisti, Vignato e Barrow alle spalle di Palacio.

Nell'avvio di match la Fiorentina è andata in vantaggio con un calcio di rigore.

Il tiro di Pulgar è stato deviato con un braccio da Sumaoro e Vlahovic non ha sbagliato. Risposta pronta del Bologna con Palacio su assist di Vignato e si è chiuso così il primo tempo. Di nuovo in campo, la Fiorentina è sembrata bramosa di vittoria e si è impegnata con Bonaventura che ha realizzato il secondo gol portando la squadra in vantaggio. Ma al Bologna non è andato bene, Vignato ha toccato nuovamente un pallone per Palacio che di testa lo ha mandato alle spalle di Dragowski.

Dopo il secondo gol del Bologna ecco la Fiorentina segnare ancora con Vlahovic che ha realizzato la sua personale doppietta. Rapida ripresa per il Bologna e per la terza volta, Vignato ha regalato una palla gol a Palacio che ha realizzato la sua personale tripletta permettendo alla squadra di pareggiare. Nel tempo che divide le due squadre alla fine della gara, il Bologna si accontenta del pareggio e sfoggia un discreto possesso palla che tiene lontana la Fiorentina dall'area felsinea.

### **BOLOGNA-FIORENTINA 3-3**

**Reti:** 21' (rig.) Vlahovic, 31' Palacio, 64' Bonaventura, 71' Palacio 74' Vlahovic, 84' Palacio.

**BOLOGNA (4-2-3-1):** Skorupski; De Silvestri, Danilo, Soumaoro, Tomiyasu (76' Skov Olsen); Soriano, Svanberg; Orsolini, Vignato (90' Juwara), Barrow; Palacio. - All. Mihajlovic

**FIORENTINA (3-5-2):** Dragowski; Milenkovic, Pezzella, Caceres; Venuti, Bonaventura (82' Castrovilli), Amrabat, Pulgar, Biraghi (68' Igor); Ribery (76' Kouame), Vlahovic. - All. Iachini

**Arbitro:** Dionisi di Aquila.

**Danilo Billi**



**Bologna-Fiorentina 3-3**



# IL DOPO PARTITA

## Il commento di Sinisa Mihajlovic al termine della gara:



*"Abbiamo fatto bene, si sono visti tre bellissimi gol su tre azioni meravigliose, siamo stati superiori come mole di gioco e perdere oggi sarebbe stato veramente ingiusto.*

*Non ho voluto dire una parola sull'arbitraggio, sono stato indifferente per tutta la partita, non intendo parlarne.*

*Vignato? È un ottimo giocatore, un mese fa dissi che non potevo credere che non venisse convocato dalla Nazionale Under21 e lo ribadisco. Ogni volta entra e fa bene, oggi ha giocato una gran partita. Rodrigo? Oggi ha battuto un altro record, si sarebbe meritato una vittoria.*

*I nostri giovani possono crescere bene soltanto con l'esempio di uno come lui, per l'anno prossimo come sempre deciderà cosa vuole fare, ha 39 anni ma sembra un ragazzo di 25, è integro e intelligente.*

*Quando gioca Palacio, anche se non segna lui, apre un sacco di spazi per tutti gli altri compagni".*

## Il commento di Emanuel Vignato al termine della gara:

*"I primi minuti ho fatto fatica a trovare la posizione, poi dopo il gol ci siamo sbloccati e abbiamo fatto meglio. Sono contento, fare tre assist non succede tutti i giorni ma, se Rodrigo non avesse segnato, i miei passaggi sarebbero serviti a poco. Peccato non averla vinta, però va bene così. Palacio è una grande persona perché ti aiuta tanto anche durante gli allenamenti, per me è molto importante. La mia posizione? Di solito gioco largo, ma quando ero al Chievo ho fatto il trequartista come oggi. Dei tre assist il più bello è stato il primo: fare passare la palla in mezzo al traffico non era facile. Nazionale Under 21? Chiaramente se mi convocano sono contento, ma ora penso solo al Bologna".*



## Il commento di Rodrigo Palacio al termine della gara:



*"Oggi era importante vincere e invece ci siamo ritrovati sotto per due volte, è arrivato un pareggio e va bene così.*

*Sono ovviamente contento per la tripletta, quest'anno ho segnato poco pur giocando buone partite.*

*Oggi è andata benissimo anche grazie a Vignato che mi ha servito tre assist.*

*È un ragazzo umile e un gran lavoratore"*



## ***Amarcord: UDINESE-BOLOGNA***

# **LA PRIMA VOLTA**

Sfogliando l'album dei ricordi mi viene spontaneo di narrare l'incontro tra le due formazioni che fu disputato il 12 novembre 1950. La neo promossa Udinese incontrava per la prima volta i rossoblu da quando era nato il campionato di Serie A (1929-30). Giornata piovosa, anche per tutto l'incontro piovve, terreno pesantissimo e ampie zone del campo allagate. Pur con questo scenario l'arbitro romano Generoso Dattilo decise che si poteva giocare. Solo tremila appassionati, di cui un migliaio di emiliani, seguirono questo incontro.

Sin dai primi minuti le due squadre dimostravano, nel limite delle possibilità di manovra, data la pesantezza del terreno di puntare decisamente alla rete. I padroni di casa iniziavano subito ad attaccare senza sosta mentre i felsinei, favoriti anche dal fondo pesante, si arroccavano prudenzialmente in difesa.

All'ottavo minuto azione Darin-Perissinotto, quest'ultimo effettuava un delizioso cross al centro dell'area ma prima Soerensen poi Rinaldi sbagliavano la deviazione in rete.

Al decimo minuto, in seguito ad uno scontro con un difensore friulano, il mediano rossoblu Jensen era costretto a lasciare il campo. Rientrerà solo al 24' per porsi all'ala sinistra sino al termine dell'incontro pressoché inattivo.

Un minuto dopo perfetto cross di Darin per Rinaldi che prontamente deviava in rete. Pronta respinta del portiere Vanz ma Soerensen, in agguato, recuperava la sfera e la spediva in rete. Udinese-Bologna 1-0.

Al 15 minuto il terzino friulano Zorzi, a seguito di uno scontro con un bolognese, si procurava uno strappo all'inguine ed anche lui finiva, poco utilizzabile, all'ala. Seguivano



***Una formazione del Bologna 1950-51: In piedi: Mezzadri, Jensen, Cervellati, Garcia, Ballacci, Giovannini. - In ginocchio: Cappello, Vanz, Pilmark, Matteucci, Campatelli***



dieci minuti di gioco frammentario prima di vedere ancora l'Udinese segnare.

Soerensen scendeva velocemente all'ala ed eseguiva l'ennesimo cross in area ove, come un falco, vi si avventata Perissinotto e con un fortissimo tiro metteva in fondo alla rete difesa da Glauco Vanz. Udinese-Bologna 2-0.

Dopo una pronta parata, in uscita a terra, di Vanz su Rinaldi ecco il fattaccio



**la rete di Soerensen**

che lascia il Bologna con un uomo in meno. Su un timido attacco del Bologna la palla finiva out sul fondo campo bianconero. Cappello chiedeva il calcio d'angolo ma l'arbitro Dattilo non lo concedeva. A questo punto Gino cominciava a protestare con l'arbitro; il quale forse in maniera molto drastica, espelle il rossoblu forse reo di qualche frase offensiva nei suoi confronti. l'orologio segnava il 38° minuto.

Mentre l'arbitro si accingeva a fischiare la fine della prima parte della gara il Bologna accorciava le distanze. Cervellati, aiutato da un malinteso tra i difensori locali, li giocava d'astuzia mettendo in rete da pochi passi.

Nel secondo tempo, si notavano solo azioni dell'Udinese senza però che queste fossero tradotte in tiri a rete pericolosi. Unica azione pericolosa e degna di nota lo si aveva al 61'. In piena area di rigore fallaccio di Ballacci su Perissinotto lanciato a rete. Rigore. Bergamasco andava sul dischetto ed effettuava un forte tiro a mezza altezza, ma poco angolato. Vanz lanciandosi prontamente in tuffo riusciva a pararlo.

In complesso una partita emozionante anche se rovinata al suo inizio per gli incidenti occorsi ma soprattutto per l'espulsione di Cappello.



**Cappello espulso**

Il tabellino della partita:

**UDINESE-BOLOGNA 2-1**

**Reti:** Soerensen 11', Perissinotto 25', Cervellati 45'.

**UDINESE:** Brandolin, Farina, Zorzi, Bergamasco, Feruglio, Snidero, Roffi, Perissinotto, Darin, Soerensen, Rinaldi. - All. Testolina.

**BOLOGNA:** Vanz, Giovannini, Ballacci, Pilmark, Mezzadri, Jensen, Cervellati, Garcia, Cappello, Bernicchi, Matteucci. - All. Crawford.

**Arbitro:** Generoso Dattilo di Roma

**Lamberto Bertozzi**



**Cesarino Cervellati**



## **Amarcord: BOLOGNA-GENOA**

# **PASCUTTI 100° GOALS**



**Mirco Pavinato 250°  
presenza nel Bologna**

Sfogliando l'album dei ricordi riviviamo l'incontro tra le due formazioni che fu disputato il 7 febbraio 1965 alla stadio Comunale di Bologna.

Le due formazioni "rossoblu" pluriscudettate si incontravano in un momento non proprio felice per la storia dei propri club. Il Bologna, Campione d'Italia uscente, vivacchiava intorno al sesto posto in classifica, già eliminato dalla corsa scudetto; per contro il Genoa era in piena lotta per non retrocedere, soli due punti lo dividevano dalla caduta in Serie B.

In una giornata tiepida e limpida ben venticinquemila spettatori sedevano sugli spalti dello stadio Comunale bolognese. Con la gara odierna il capitano Mirco Pavinato toccava 250 presenze in maglia rossoblu. Mentre questa ricorrenza era già scritta sin dal giorno precedente, al momento che l'allenatore Bernardini aveva dichiarato alla stampa quale formazione sarebbe scesa in campo, un altro importante avvenimento sarebbe successo

allo scadere del primo tempo.

E' il quarantacinquesimo minuto del primo tempo: Bologna e Genoa sono sull'uno a uno. Le due squadre giocano a metà campo, i campioni d'Italia hanno subito lo choc della rete genoana del pareggio da parte di Bicicli, la tecnica scade al livello dei rimandi in difesa. L'arbitro Campanati si appresta a fischiare la fine del tempo, quando Fogli s'impossessa della palla a metà campo, allunga a Maraschi che fugge sulla destra e poi traversa al centro una palla alta che sfiora una selva di teste. Ezio Pascutti è in mezzo alla mischia, si alza più degli altri, si inarca all'indietro e colpisce con la fronte il pallone: Da Pozzo è battuto per la seconda volta. Per Ezio significa un traguardo finalmente raggiunto: la centesima rete in Serie A.

Per ironia del destino la RAI aveva proprio designato l'incontro Bologna-Genoa come partita da trasmettere sul primo canale alle 19,10. Vi ricordo che a quei tempi veniva trasmesso solo un tempo di una partita di Serie A. Quindi sembrava che Ezio avesse aspettato la tv per mettere a segno la sua marcatura

Ecco, di seguito, gli episodi più significativi dei rimanenti minuti.

La partita ebbe inizio con il Bologna, in maglia bianca, partire a pieno ritmo all'attacco mentre il Genoa si chiudeva a testuggine nel più ostico dei catenacci. Al 30' da un guizzo di Turra nacque la rete del vantaggio del Bologna: triangolazione Turra-Haller-Turra, quest'ultimo si portava verso il limite dell'area genoana per poi scagliare, di sinistro, un forte pallone rasoterra che Da Pozzo non riusciva a deviare. Subito il gol il Genoa si svegliava dal suo torpore e si lanciava all'attacco imbastendo azioni pericolose, con la difesa del Bologna impegnata ad arginare la reazione degli avversari. Dopo solo tre minuti Giacomini, liberissimo, crossava da destra un pallone alto. Il libero bolognese Janich lo sfiorava senza riuscirlo a deviare, la palla arriva a Bicicli che di testa insacca sulla destra di Rado da pochi metri. Parità.

A questo punto la partita ristagnava, il Genoa controllava facilmente le azioni offensive dei campioni, disorientati e disuniti, per contro avevano la possibilità di rendersi pericolosi, scendendo a rete con trame ben organizzate ma peccavano di convinzione e i loro attacchi finivano in una bolla di sapone.

A pochi minuti dal fischio di metà gara, in un azione isolata, il centravanti petroniano Harald Nielsen colpiva la traversa. Al 45' l'episodio di Pascutti, già descritto, che



concludeva il primo tempo, e praticamente la partita.

Nella ripresa, il Bologna calava paurosamente, anche perché Turra, a seguito di un infortunio al ginocchio destro, dovette lasciare il campo e quindi la sua formazione in dieci uomini. Non erano ancora ammesse le sostituzioni.

Al 82' il Genoa avrebbe potuto riportarsi in parità: su calcio d'angolo, Zigoni, di testa, indirizzava la palla verso la rete. Mentre il cuoio stava per superare la linea di porta, Rado riusciva a toccarla e respingerla. Gli ospiti protestavano, sostenendo che il pallone aveva superato la fatidica linea bianca, ma l'arbitro Campanati faceva proseguire il gioco.

Al termine dell'incontro l'allenatore ligure Lerici, onestamente, non recriminò su questo episodio, ammettendo invece della superiorità del Bologna.

Il tabellino della partita

### **BOLOGNA-GENOA 2-1**

**Reti:** 30' Turra, 33' Bicicli, 44' Pascutti.

**BOLOGNA:** Rado, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Maraschi, Turra, Nielsen, Haller, Pascutti - All. Bernardini.

**GENOA:** Da Pozzo, Bruno, Vanara, Colombo Antonio, Rivara, Baveni, Bicicli, Giacomini, Cappellini, Zigoni, Gilardoni - All. Lerici.

**Arbitro:** Giulio Campanati di Milano.

### **Lamberto Bertozzi**



*La centesima rete di Ezio Pascutti*





# IL CALCIO CHE... VALE

## Ex Rossoblu: DANIELE CARNASCIALI



**Terzino destro con vocazione offensiva, al Bologna 19 presenze e 1 gol nella stagione 1997-98 in serie A. Attualmente vi è un giocatore in cui si rivede, Daniele Carnasciali?**

“Oggi di terzini che fanno sia la fase offensiva che difensiva ce ne sono pochi. Privileggiano maggiormente quella offensiva. Se poi devo fare un nome potrei dire Darmian”.

**Il suo contatto per arrivare in rossoblu come è arrivato?**

“Venne direttamente Ulivieri a parlarmi per convincermi a venire a Bologna. E, dopo un girone d'andata mediocre riuscimmo con soddisfazione a raggiungere la salvezza.

**Renzo Ulivieri e Giuseppe Gazzoni Frascara, rispettivamente, che allenatore e presidente sono stati umanamente e professionalmente?**

“Ulivieri e Gazzoni Frascara erano sicuramente due personaggi molto diversi. Il primo toscano come me e molto pungente. Ogni tanto, infatti, ci punzecchiavamo. Il Presidente invece era una persona molto posata e tranquilla”.

**Il quart'ultimo posto del suo Bologna al termine del girone d'andata, sembra dare ragione a Ulivieri con la dichiarazione “con Baggio si rischia di retrocedere”, qual è stata poi la svolta?**



*La rosa al completo del Bologna 1997-98*

“Ci siamo salvati grazie agli oltre 20 goal di Baggio, ...quindi credo che la svolta sia stata proprio Roberto”.

**Che persona e giocatore era Baggio dentro e fuori dal campo? E' vero che il "divin codino" aveva un preparatore personale?**

“Aveva un suo preparatore atletico perché, avendo problemi alle ginocchia, doveva prepararsi prima e dopo gli allenamenti e quindi non poteva utilizzare i preparatori che erano al servizio di tutta la squadra”.



**Qual è la giusta politica per poter ambire all'Europa League?**

“La politica dei giovani è giusta, e Sinisa sa lavorare molto bene con loro. Se già da questa stagione avesse avuto a disposizione un attaccante da 15/20 goal avrebbe sicuramente ottenuto ottimi risultati. Forse aver tenuto Destro..”

**A suo avviso Sinisa rimarrà anche la prossima stagione?**

“Spero per il Bologna che rimanga perché Sinisa ha dato alla squadra un gioco, la determinazione e la grinta propri del suo carattere”.

**Per la prossima stagione del Bologna, per poter competere con le squadre in lotta per l'Europa, chi sono i giocatori che considera incredibili e quali invece cedibili ?**

“Questa risposta la lascio alla società. Non mi è mai piaciuto fare nomi quindi mi astengo”.

**Ai rossoblù quanto è mancata la lontananza di Saputo?**

“Avere la proprietà sempre presente magari ti fa rendere un po' di più”.

**Dulcis in fundo, come e dove è cambiato il calcio rispetto a quello dei suoi tempi? Quale preferisce?**

“Quando giocavo io i grandi campioni erano tutti in Italia, quindi il gioco era più tattico e più difficile. Come tutte le cose che si evolvono anche il calcio è cambiato e la tecnologia, la preparazione, l'alimentazione hanno contribuito a migliorare le qualità fisiche dei giocatori a discapito della tecnica. Quale preferisco? Avendolo giocato mi ritrovo di più in quello dei miei tempi”.



**Valentina Cristiani**





## Bologna Primavera

# SCONFITTA A BERGAMO



La Primavera di Luciano Zauri perde 4-1 con l'Atalanta nella gara valida per la sesta giornata di ritorno del Campionato Primavera 1. A segno, per i rossoblù, Vergani, mentre i quattro gol bergamaschi portano la firma di Rosa, Cortinovis, Olivieri e Scalvini.

Il tecnico rossoblù conferma, per il terzo match consecutivo, lo stesso modulo di gioco e gli stessi undici che avevano pareggiato contro il Genoa: Molla in porta; sulla linea difensiva, Arnofoli e Montebugnoli sugli esterni, mentre al centro si posizionano Milani e Khailoti; in mediana, Grieco e Farinelli; dietro a Vergani, svariano Rabbi, Pagliuca e Rocchi.

Nella prima frazione, il primo squillo è di marca ospite con il colpo di testa firmato Arnofoli su cross di Vergani, ma il pallone si spegne sul fondo. Pur senza creare pericoli, la fiammata bergamasca va in porto al 9', quando Cortinovis serve Gyabuaa sull'esterno destro, il cui traversone viene impattato in maniera vincente da Rosa, che non lascia scampo a Molla. Dal momento dello svantaggio, Rabbi e compagni cominciano ad alzare i giri, ed è proprio il capitano che – al minuto 11 – non riesce a sfruttare una buona occasione dal limite, dopo il cross di Arnofoli. Al 25' arriva il pareggio meritato per i ragazzi di Zauri, grazie alla quarta firma del torneo per Vergani, bravo a deviare in rete un perfetto assist di Rocchi, anche oggi sugli scudi. Al 36', però, nuovamente a sorpresa l'Atalanta rimette la freccia con un sinistro a giro di Cortinovis, servito al limite dell'area da Gyabuaa.

Nella ripresa, la prima occasione è per i locali dopo sette minuticon Olivieri, il cui tiro viene deviato sul palo da Molla; dopodiché, i ritmi restano di buona intensità, ma dalle parti degli estremi difensori non ci sono pericoli degni di nota. Al 66', invece, il neoentrato Cossalter viene atterrato in area di rigore da Sidibe, fallo per cui il direttore di gara non ha alcuna esitazione: sul dischetto va Farinelli, ma il pallone prima va a sbattere sul palo e, poi, in maniera del tutto incredibile sulla testa di Dajcar, fortunato a non trovarselo in rete, bensì in calcio d'angolo. Quattro giri di lancette più tardi, subito il colpo, l'accelerazione dell'Atalanta guidata da Ruggeri si concretizza nel terzo gol: palla al limite per De Nipoti, appoggio per Olivieri e tiro in rete, sebbene con la complicità di Molla. All'81', Scalvini scatta in posizione regolare dopo una situazione trafficata in area e, raccolta la sfera, realizza il definitivo 4-1.

Con questa sconfitta, i rossoblù rimangono al 13<sup>o</sup> posto a quota 22 punti.

### ATALANTA-BOLOGNA 4-1

**Reti:** 9' Rosa, 25' Vergani, 36' Cortinovis, 70' Olivieri, 81' Scalvini.

**ATALANTA:** Dajcar; Ghislandi, Scalvini, Scanagatta, Ruggeri; Gyabuaa, Zuccon (14' Giovane), Sidibe (71' Kobacki); Cortinovis(86' De Nipoti), Rosa (86' Italeng), Olivieri. - All. Brambilla.

**BOLOGNA:** Molla; Arnofoli (80' Viviani), Milani, Khailoti, Montebugnoli (46' Annan); Farinelli, Grieco (72' Roma); Rabbi, Pagliuca (60' Cossalter), Rocchi (80' Di Dio); Vergani. - All. Zauri.

**Arbitro:** Maranesi di Ciampino

**Fonte B.F.C.**





# LE PARTITE-SALVEZZA NELLE ULTIME 4 GIORNATE



Con le retrocessioni ormai certe di Parma e Crotone resta un solo posto a rischio B. Saranno decisivi i faccia a faccia che possono stravolgere le posizioni perché nel giro di soli 8 punti (con dodici da assegnare) ci sono otto formazioni. Udinese e Bologna sembrano al sicuro ma non c'è ancora la certezza matematica di chiudere senza problemi di retrocessione.

Le formazioni che possono finire coinvolte sono:

<b>Giornata</b>		<b>35°</b>	<b>36°</b>	<b>37°</b>	<b>38°</b>
<b>UDINESE</b>	<b>39 punti</b>	<b>Bologna</b>	<b>a Napoli</b>	<b>Sampdoria</b>	<b>a Inter</b>
<b>BOLOGNA</b>	<b>39 punti</b>	<b>a Udine</b>	<b>Genoa</b>	<b>a Verona</b>	<b>Juventus</b>
<b>GENOA</b>	<b>36 punti</b>	<b>Sassuolo</b>	<b>a Bologna</b>	<b>Atalanta</b>	<b>a Cagliari</b>
<b>FIorentINA</b>	<b>35 punti</b>	<b>Lazio</b>	<b>a Cagliari</b>	<b>Napoli</b>	<b>a Crotone</b>
<b>TORINO</b>	<b>34 punti</b>	<b>a Verona</b>	<b>Milan</b>	<b>a Spezia</b>	<b>Benevento</b>
<b>SPEZIA</b>	<b>34 punti</b>	<b>Napoli</b>	<b>a Sampdoria</b>	<b>Torino</b>	<b>a Roma</b>
<b>CAGLIARI</b>	<b>32 punti</b>	<b>a Benevento</b>	<b>Fiorentina</b>	<b>a Milan</b>	<b>Genoa</b>
<b>BENEVENTO</b>	<b>31 punti</b>	<b>Cagliari</b>	<b>ad Atalanta</b>	<b>Crotone</b>	<b>a Torino</b>

Il Bologna sembra abbastanza tranquillo perché ha un buon margine sicurezza e delle dirette rivali affronterà solo il Genoa che invece dovrà lottare anche con il Cagliari all'ultima giornata. Finale molto meno abbordabile per l'Udinese che dopo lo scontro diretto (col vantaggio del campo) del prossimo turno col Bologna andrà in casa del Napoli che sta vivendo un momento magico, poi riceverà la temibile Sampdoria e chiuderà a San Siro con la già scudettata Inter che potrebbe però essere distratta dalle feste da tempo iniziate in città.

Il Genoa dovrà fare molta attenzione perché è atteso da quattro partite a rischio. Se la vedrà col Sassuolo in casa, col Bologna al Dall'Ara, con l'Atalanta a Marassi e come finale terribile andrà a Cagliari. Strada abbastanza agevole invece per la Fiorentina che dovrà fare il massimo a Cagliari ma potrebbe andare in scioltrezza all'ultimo impegno in casa del Crotone, sempre che prima non raccolga punti difficili con Lazio e Napoli. Rischia forte lo Spezia perché riceverà il Torino e poi ha altri tre impegni quasi proibitivi con Napoli in casa, Samp e Roma in trasferta.

Strada in grande salita anche per il Cagliari atteso a Benevento e subito dopo con la Fiorentina in casa, poi a San Siro col Milan e chiusura col botto sul proprio terreno col Genoa.

Finale terribile per il Benevento che dovrà fare punti col Cagliari e il Crotone in casa ed in trasferta col Torino ed a Bergamo.

Il Torino dopo la vittoria col Parma può amministrare al meglio il margine ma non può fare errori perché rischia a Verona e col Milan in casa e poi deve assolutamente fare un finale super a Spezia e col Benevento.

Non va dimenticato poi che potrebbe fare altri punti perché dovrà giocare il recupero con la Lazio che potrebbe essere determinante.

Le formazioni che sulla carta rischiano di lasciare la A sono al momento Benevento, Torino e Cagliari ma a fine stagione moltissimi elementi possono influire sui risultati del campo ad iniziare dalla condizione fisica e dalla determinazione degli avversari.

**Giuliano Musi**



# *Virtus Basket femminile*

## **GRAZIE RAGAZZE**

Fatemi ringraziare di cuore la Virtus Bologna femminile che, pur perdendo la semifinale scudetto contro Venezia, ha concluso a testa alta il campionato di A1 riempiendo d'orgoglio la nostra città e lo sport cittadino.

Tutto questo non sarebbe stato possibile senza l'impegno delle atlete e di coach Serventi, che ha dimostrato ancora una volta che con un serio progetto sportivo è possibile raggiungere ottimi traguardi.

Traguardi che renderebbero felice anche il nostro indimenticabile Civ, che con coraggio e una visione lucida e moderna dello sport, permise al basket femminile cittadino di crescere scoprendo i fasti del professionismo.

Ricordo che la nostra Bologna qualche mese fa, prima e unica in Italia, si è dotata di uno strumento come la Carta dei valori per lo sport femminile, che non solo si prefigge di abbattere discriminazioni e disparità nell'accesso e nella pratica dello sport, ma impegnerà le future amministrazioni, ad esempio, ad assegnare gli impianti sportivi di proprietà comunale solo a soggetti (gestori e utilizzatori) che rispettino le indicazioni di questa Carta e ne diano concreta applicazione.

Bologna fa canestro, anche stavolta.

**Matteo Lepore**  
*Assessore Comune di Bologna*



***Il rosters della Virtus Femminile 2020-21***



# In Cucina

## FOCACCINE IN PADELLA

*dosi per 10-12 focaccine*

***Le Focaccine in padella sono delle deliziose focaccine che si cuociono in padella e sono pronte in pochissimi minuti perché non devono lievitare. Croccanti fuori e soffici dentro, le focaccine possono essere riempite sia con la Nutella che con la marmellata. In circa una decina di minuti sono pronte.***

### **Ingredienti:**

250 grammi di farina 00.  
130 ml di acqua tiepia.  
20 grammi di olio di semi.  
10 grammi di zucchero.  
un pizzico di sale.  
un cucchiaino di lievito per dolci.  
Nutella o marmellata q.b.  
zucchero a velo q.b.



### **Procedimento:**

In una ciotola versate la farina, l'acqua tiepida, l'olio di semi, lo zucchero, il sale, il lievito ed impastate fino ad ottenere un panetto omogeneo.

Su un piano infarinato, stendete il composto ad uno spessore di circa 2-3 mm e con un coppapasta rotondo, ritagliate dei cerchietti.

Al centro di un cerchietto mettete un cucchiaino di Nutella o di marmellata e chiudete con un altro disco di pasta, sigillando bene i bordi. Procedete in questo modo per realizzare tutte le focaccine.

Cuocete le focaccine in padella, non unta, quattro minuti per lato a fuoco moderato.

A cottura ultimata, spolverizzate le focaccine con lo zucchero a velo e servitele.

Le focaccine si possono conservare in un sacchettino ermetico, sono ottime anche il giorno dopo, magari scaldate al microonde o in forno per qualche secondo.

**Angela Bernardi**



***CRONACHE BOLOGNESI*** è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: [cronachebolognesi@gmail.com](mailto:cronachebolognesi@gmail.com)

**Articoli di:** Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

**Desktop publishing:** Lamberto Bertozzi.

**Photocredits:** se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

**Autorizzazione Tribunale di Bologna:** vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.





# Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

## MIRA 1963-64



NOME DELLA SQUADRA

# BOLOGNA



**FOGLI**  
Romano

nato nel 1938  
proviene dal  
Torino

Mediano Sinistro



**CAPRA**  
bruno  
nato il 1927

proviene dal A.C. Bologna

Terzino Sinistro



**NEGRI**  
William

nato nel 1935  
proviene dal  
Mantova

Portiere



**JANICH**  
Franco

nato nel 1937  
proviene dalla  
Lazio

Centromediano



**FURLANIS**  
Carlo

nato nel 1939  
proviene dal  
Portogruaro

Terzino Destro



**TIMBURUS**  
Paride

nato nel 1939  
prodotto locale

Mediano Destro





# MUSEO BOLOGNA CALCIO



**PASCUTTI**  
Ezio

nato nel 1937  
proviene dal  
Torviscosa

Ala Sinistra



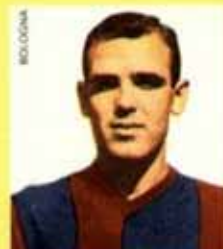
**PAVINATO** Mirko  
nato nel 1934  
proviene dal L. R. Vicenza  
Terzino Sinistro



**BULGARELLI**  
Giacomo

nato nel 1940  
prodotto locale

Mezzala Destra



**RENNA** Antonio  
nato nel 1937  
proviene dal Lecce  
Ala Destra



**BOLOGNA F.C.**  
Bologna - Via Testoni, 5



**NIELSEN**  
Harald

nato nel 1941  
proviene dal  
Frederikshavn  
(Danimarca)

Centravanti



posizione del  
**BOLOGNA**  
rispetto agli altri Club



**BOLOGNA F.C.** - stadio comunale: 66.000 spettatori



**HALLER**  
Helmut

nato nel 1939  
proviene dal  
Augustea  
(Germ.)

Mezzala Destra



**FRANZINI** Bruno  
nato nel 1938  
proviene dalla Lazio  
Mezzala Sinistra



**BERNARDINI** - allenatore Bologna



**PERANI**  
Marino

nato nel 1930  
proviene dal  
Padova

Ala Destra



**LORENZINI** Edmondo  
nato nel 1930 - prodotto locale  
Terzino Destro



*Il Bologna Calcio Femminile*

**INTERVISTA A**

# **VALENTINA GHELFI**

*Intervista a Valentina Ghelfi, difensore centrale del Bologna calcio femminile*



**- Ciao Valentina, come hai iniziato a giocare a calcio?**

“Da piccola volevo giocare subito a calcio ma mia mamma era contraria, così ho fatto diversi sport, mi ricordo in particolare i miei due anni misti con i maschi a basket, ma alla fine anche mia mamma ha ceduto e mi sono potuta iscrivere alla Asd Bologna, lì ho fatto quasi tutte le giovanili con l’allenatrice Daniela Tavalazzi, fino ad arrivare a due stagioni fa quando è arrivato mister Galasso e quest’anno con il cambio societario che ci ha portato ufficialmente sotto il Bologna calcio femminile”.

**- Nella tua carriera per via di un doloroso infortunio hai perso, purtroppo, anche un anno e mezzo di attività, ma non ti sei data mai vinta e hai ricominciato, vero?**

“Sì, purtroppo ho avuto dei problemi alla caviglia, che mi hanno tenuta lontana dai campi di gioco per parecchio tempo, poi però la voglia di tornare era tanta, e mi sono rimessa in gioco vincendo dolore e

paura”.

**- In che ruolo giochi?**

“Sono un difensore centrale, e diciamo che lo sono sempre stata, dunque penso che finché giocherò a calcio ricoprirò questo ruolo, il problema fondamentale è che studiando Medicina a Parma, faccio molta fatica ad allenarmi, e quando va bene tornando il giovedì ne faccio due su 4, ma mi capita anche alle volte di dover saltare e di rimanere in facoltà”.

**- Quanto ti pesa il fatto di non essere sempre presente?**

“E’ indubbio che mi pesi, sto molto bene con il gruppo.

Le ragazze ogni volta che ci sono vengono sempre a parlare con me e mi fanno sentire parte di loro, ma oggi giorno il calcio femminile, anche se grazie anche alle partite che vengono trasmesse da Sky da dopo i mondiali femminili dove la nostra nazionale ha acceso i riflettori sul nostro sport, non è ancora una professione e, dunque, quasi tutte noi ragazze abbiamo dovuto per forza di cose mettere lo studio al primo posto e relegare il calcio a pura passione. Ad esempio anche io quando torno il giovedì a Bologna, la sera cerco di trovare tutte le energie per andare ad allenarmi, come del resto il venerdì che potrei stare con amici e parenti, ma lo faccio con immenso piacere, anzi mi pesa tanto non essere presente come le altre ragazze, potrei infatti crescere costantemente a livello tecnico e potrei avere il privilegio forse di vivermi lo spogliatoio al 100% e magari di giocare qualche partita”.



**- Cosa è cambiato nell'entrare ufficialmente sotto il Bologna Football Club?**

"C'è tanta attenzione e disponibilità in più; ogni volta che ho bisogno di qualcosa chiedo e nel limite del possibile ho sempre qualcuno che cerca di venire incontro alle mie esigenze, inoltre per me è un grande orgoglio, visto che da fin da piccola e fino all'inizio della pandemia sono sempre stata una tifosa del Bologna (basta vedere la camera che ho Parma tutta tappezzata rossoblù) e sono sempre andata a vedere i ragazzi allo stadio".



**- La più pazza del gruppo?**

"Sarà ma anche Berselli, in modo particolare quando tira i rigori in allenamento".

**- Con chi dividi l'appartamento di Parma?**

"Con altre due ragazze tutte di Piacenza, una è al terzo anno come me e, infatti, è anche nel mio stesso corso, l'altra due ragazza è del secondo anno".

**- Chi è Valentina fuori dal terreno di gioco?**

"Una studentessa di medicina fuori sede a Parma lo abbiamo già detto, dunque aggiungerei che all'inizio sono abbastanza timida poi con le persone giuste piano piano mi sciolgo, come hobby studio il linguaggio dei segni, un tempo mi piaceva tanto uscire con gli amici e spero che, prima o poi, anche questa cosa possa tornare come la normalità che purtroppo per via di questa pandemia non è più una costante delle nostre vite. Sono molto legata alla famiglia, e anche se non sono una che dei social ne fa la sua vita, ho sia Facebook che Instagram".



**A cura di Danilo Billi**



# **VIRTUS e BOLOGNA** **rinnovano una tradizione**

## **Valeria e Franco Battisodo rinnovano una tradizione che collega Virtus e Bologna**



**Franco Battisodo**

Tra la Virtus e il Bologna ci sono tanti intrecci: personaggi che sono stati protagonisti in entrambe le realtà, o famiglie che hanno avuto esponenti di qua e di là.

Ecco una carrellata. Molti nomi sono legati, naturalmente, ai tempi in cui le V nere avevano la sezione calcio: Giuseppe Muzzioli (che aveva fatto anche atletica nella Virtus), Giuseppe Martelli, Alberto Giordani, Paulo Innocenti e Luigi Gelati giocarono nella Virtus calcio per poi raccogliere glorie, coppe e scudetti nel Bologna, senza dimenticare Riccardo Panzacchi e Giuseppe Baccilieri, che lo scudetto solo sfiorarono, e Giuseppe Puglioli che in rossoblù disputò amichevoli.

C'è anche chi ha fatto il percorso inverso, prima il Bologna, poi la Virtus, come Renato Ghiselli e Luigi Vicini, Poi chi, come la stella Emilio Badini, dopo l'esperienza al Bologna, interrotta a causa di un grave infortunio, andò a giocare alla Virtus, per poi

tornare in rossoblù per qualche amichevole.

Anche nelle altre sezioni, però, si trovano collegamenti: Adolfo Contoli è stato una punta dell'atletica virtussina, ma aveva fatto anche l'ala destra nel Nazionale Emilia e nel Gruppo Sportivo Bolognese, poi confluito nella Virtus. Con il calcio virtussino ho accertato almeno sue otto presenze nel 1923/24, ma disputò amichevoli nel Bologna nel 1919; dopo la seconda guerra mondiale tornò al calcio, come preparatore atletico del Bologna.

Pietro, Francesco, Alfonso e Angelo Pilati giocarono nel Bologna, gli ultimi tre furono anche brillanti tennisti della Virtus, Pietro purtroppo morì a vent'anni nel 1923, prima della nascita della sezione tennis bianconera. Renato Dall'Ara il presidente del Bologna più a lungo in carica e più vincente, fu anche membro del consiglio della SEF Virtus (nel 1945, alla morte di Buriani, il campo del Ravone fu acquistato da una società controllata dal presidente del Bologna e la Virtus divise con la squadra di calcio l'uso dell'impianto, per poi tornarne in possesso solo nel 1984).

Ci sono legami anche tra Virtus Pallacanestro e Bologna calcio. Giuseppe Gazzoni è stato presidente del Bologna (il figlio Tommaso vice presidente) e Commissario Straordinario della sezione Basket virtussina, nonché vicepresidente della SEF, mentre il padre Ferdinando ne era presidente, nel 1960/61 quando la famiglia Gazzoni era anche sponsor con l'Idrolitina (è poi tornata a sponsorizzare le V nere del basket con la Dietor negli anni '80); il nonno Arturo fu presidente onorario del Bologna dal 1916 al 1918. Alfredo Cazzola è stato presidente del Bologna e della Virtus.

Vittorio Ugolini cominciò come giocatore della Virtus calcio, poi passò anche per il Bologna nel 1929, fu allenatore della Virtus pallacanestro, poi per quasi quarant'anni Segretario del Bologna. Filippo Giuli, bandiera della ginnastica e dell'atletica della Virtus, fu anche



il primo allenatore della pallacanestro, dal 1930 al 1934, ma giocò nel 1916 anche nel Bologna.

Giuseppe Benchimol disputò molte amichevoli in maglia bianconera tra il 1949/50 e il 1955/56, ma anche tre gare ufficiali distribuite tra il 1950/51 e il 1952/53. Suo padre Giustino fu portiere del Bologna negli anni venti; la sorella di Maria Grazia Lena, moglie di Giuseppe, sposò un altro giocatore del Bologna, Gennaro Ricciardelli. Il cugino di Maria Grazia, Mario, fu giocatore di pallacanestro delle V nere, suo padre, Giorgio sempre nella Virtus, fu lanciatore del disco e schermidore.

Il prof. Enzo Grandi fu preparatore atletico del Bologna allenato da Radice che nel 1980/81 recuperò brillantemente il meno cinque, poi fu per anni nella grande Virtus dei trionfi. Tom Assi fu preparatore atletico del Bologna di Pesaola e della Sinudyne. Anche Cesare Garulli fu preparatore atletico della Virtus in mezzo a due esperienze nel Bologna Football Club.

Italo Vezzali fu per anni accompagnatore delle giovanili della Virtus e spesso anche al seguito della prima squadra. Suo figlio Nicola giocò nelle giovanili Virtus. Il cugino di Italo, Sergio, fu giocatore prima delle giovanili, poi dei veterani del Bologna calcio. Giorgio Neri, bandiera della Virtus Tennis, fu anche Commissario straordinario della sezione Basket e responsabile del settore giovanile del Bologna ed ebbe il merito di fornire cinque titolari alla formazione dell'ultimo scudetto: Furlanis, Tumburus, Pascutti, Capra e Bulgarelli; poi portò in rossoblù Eraldo Pecci.

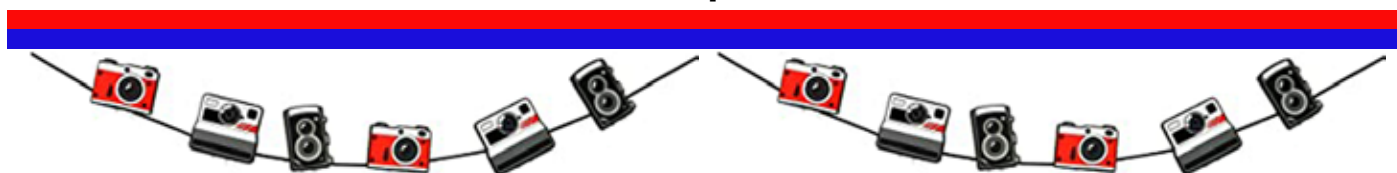
Tutto particolare il caso di Arrigo Gabellini: vanta una presenza in maglia Virtus nel campionato 1938/39, ma fu anche uno dei tre avvocati, insieme a Cagli e Magri, che nel 1964, all'esplosione del caso doping che investì il Bologna calcio, inviarono un esposto al Procuratore della Repubblica, per denunciare come il Bologna fosse vittima di una congiura; divenne, poi, nel 1967 presidente della sezione scherma della Virtus.

Il pesarese Franco Battisodo disputò tra il 1966/67 e il 1976/77 otto stagioni in rossoblù, intervallati dai prestiti al Potenza, al Cesena e alla Sambenedettese; al suo attivo una Coppa di Lega Italo Inglese e una Coppa Italia. Valeria Battisodo, brillante semifinalista con le V nere nel 2020/21, sia in Coppa Italia sia in campionato, è sua cugina di quarto grado.



**Valeria Battisodo - Foto Virtus.it**

### **Ezio Liporesi**



***Invitiamo tutti i nostri lettori ad inviarci le proprie fotografie scattate sia allo stadio che in altre location.***

***Per l'invio del vostro materiale potete contattarci tramite:***

***What's App al 3475137827***

***oppure***

***E-MAIL: [cronachebolognesi@gmail.com](mailto:cronachebolognesi@gmail.com)***

***Vi aspettiamo numerosi.***





# Virtus Basket

## GRANDI LE RAGAZZE

***Finita una grande stagione per la Virtus femminile, ora gli uomini***

Il primo canestro di gara due a Venezia è di Bishop, che segna anche quello del 2-4 e, dopo il vantaggio veneziano con la tripla di Carangelo e il pareggio con un libero di D'Alie, il panierino del 5-7. Howard sorpassa da tre, ma Barberis riporta sopra Bologna, 8-9, poi Venezia torna avanti, ma una tripla di Battisodo dà un nuovo più due a Bologna, 12-14. Sempre con le triple la Reyer spegne i vantaggi bolognesi, questa volta è Pan, 15-14. Un assist di D'Alie permette a Barberis di prendere fallo e andare in lunetta per il 15-16 che chiude il primo quarto. Un libero di Howard pareggia a inizio secondo quarto, ma Barberis e Tassinari lanciano la Segafredo, 16-20. Williams ribadisce il più quattro, 18-22, Begic segna il più cinque, 19-24, poi Bishop allunga ancora, 19-26. Un parziale di 5-0 fa rientrare Venezia, 24-26. La Virtus risponde con un 1-5, grazie a due liberi di Williams e una tripla di Bishop, 25-31. La stessa Abby segna il 28-33 e D'Alie il 31-35, poi purtroppo dopo un secondo quarto sempre condotto, nell'ultimo minuto la Segafredo subisce un 7-0 che manda la Reyer al riposo sul 38-35. Barberis accorcia a inizio terzo quarto, 38-37, Bishop ancora per il meno uno, 40-39. Quattro punti di Howard per il tentativo di fuga della Reyer, 44-39, ma Williams e Begic, riportano Bologna al minimo distacco, 44-43. Lo stesso fa Williams, 46-45, poi un 8-0 della squadra di casa, 54-45. Rispondono Williams da due e Bishop da tre, 54-50. William segna anche il 56-52, poi il periodo termina 59-52, dopo che le V nere sono arrivate quattro volte a meno uno nel terzo quarto senza mai mettere più il naso avanti. Due canestri in sequenza di Begic e Williams riportano Bologna a meno cinque a 6 minuti, 64-59. Una tripla di Barberis a tre minuti e mezzo dà un meno sei ancora di speranza, 70-64, ma un'ammirevole Virtus non ne ha più e finisce 78-66. Bishop la migliore con 21 punti, 16 di Williams e 13 di Barberis. Termina il campionato con una gagliarda prestazione a sancire un meritato quarto posto. Ora spazio alla Virtus maschile che deve giocare l'ultima giornata contro Trento, poi i playoff.

Ecco punti e gare disputate dalla Virtus Femminile 2020/21

**Ezio Liporesi**

### CAMPIONATO

### COPPA ITALIA

GIOCATRICE	PUNTI		PRESENZE	GIOCATRICE	PUNTI		PRESENZE
	Stagione regolare	Playoff					
B. WILLIAMS	499	440	31	BATTISODO	17	1	
BISHOP	459	381	31	D'ALIE	12	1	
BEGIC	401	348	31	B. WILLIAMS	9	1	
BARBERIS	247	203	31	TASSINARI	9	1	
BATTISODO	210	186	31	BISHOP	9	1	
TASSINARI	194	175	31	BEGIC	7	1	
D'ALIE	156	117	31	BARBERIS	3	1	
TAVA	100	96	4	TAVA	3	1	
CORDISCO	24	24	0	POSSENTI	0	1	
TARTARINI	13	13	0	TARTARINI	0	1	
ROSIER	12	12	0	CORDISCO	0	1	
POSSENTI	0	0	0	ROSIER	0	1	
ROCCATO	0	0	0				
BASSI	0	0	0				
ZUFFA	0	0	0				
RUBBI	0	0	0				
CURTI	0	0	0				



## *Campioni bianconeri*

# MASSIMO ANTONELLI

Cresciuto nella foresteria, affidato alle cure di Paola Porelli, Massimo Antonelli fa il suo esordio in prima squadra il 22 febbraio 1970, un'amara sconfitta 72-74 contro All'Onestà Milano. Resta la sua unica apparizione in quella stagione. Sono cinque nel campionato successivo, tutte sconfitte, in un'annata che vedrà la Virtus vittoriosa solo cinque volte su ventidue e costretta agli spareggi di Cantù, fortunatamente terminati con una rocambolesca salvezza. Alla terza di quelle cinque presenze, contro la Partenope Napoli, arrivano anche i primi due punti in serie A, gli unici di quel 1970/71. Due anni in prestito a Pescara e Vigevano, poi il ritorno in bianconero, in tempo per conoscere il neo arrivato allenatore Peterson e vincere la Coppa Italia. È un Antonelli maturato, non salta neppure una gara di campionato, segna 126 punti in 26 gare e dà il suo contributo anche alla conquista della coppa con 72 punti. Sempre presente anche nella stagione successiva: 40 gare e 471 punti in campionato, 82 nelle otto partite di Coppa delle Coppe, il battesimo europeo per Antonelli e anche per la Virtus (ad eccezione di quell'apparizione in Coppa dei Campioni nel 1960/61 in sostituzione del Simmenthal). "Solo" 32 presenze nel 1975/76, ma è il magico anno dello scudetto: 464 punti, ma soprattutto un ruolo fondamentale nella conquista del tricolore. Fondamentali i 26 punti nel derby di ritorno della poule scudetto vinto al supplementare, gara che Massimo non iniziò benissimo, ma in cui risultò decisivo; poi i 27 punti rifilati alla Canon, la migliore prestazione di Max in quel torneo, in una vittoria che permise alla Virtus di presentarsi a Varese con due punti di vantaggio. Battendo la Mobilgirgi, altri 18 punti di Massimo, uno dei migliori in quel magnifico pomeriggio a Masnago, la Virtus ipotecò lo scudetto, che poi conquistò tre giorni dopo battendo la Snaidero Udine: altri 18 punti di Antonelli, secondi solo ai 26 di Driscoll. In Coppa Korac Antonelli fa il pieno con dieci presenze e 202 punti, il migliore realizzatore delle V nere, ma soprattutto i 36 nella vittoria di Varna, che costituiscono il record societario di punti realizzati da un giocatore della Virtus in quella competizione, che resterà definitivo, non disputandosi più la competizione. Con lo scudetto sul petto, nel 1976/77, 33 presenze in campionato e 505 punti, secondo per signature solo al capitano Bertolotti; poi l'esordio in Coppa dei Campioni, sei gare e 78 punti. In estate una controversia con Porelli sul rinnovo del contratto, influenzò le cifre della stagione successiva: 33 presenze, ma 212 punti segnati, solo settimo nella classifica dei marcatori della Virtus; in Coppa delle Coppe 83 punti in 10 partite, sesto tra i realizzatori della squadra. Cifre che dimostrano come Antonelli fosse sceso nelle gerarchie interne, dopo i grandi campionati dei due anni precedenti. Con la Nazionale quattro presenze nel 1975, nello stesso anno gioca anche in Nazionale B, mentre nel 1971 aveva giocato con la juniores azzurra. A fine stagione 1977/78 lascia la Virtus, va a Mestre, poi a Napoli dove conclude la carriera nel 1985, ma non finisce il suo legame con il basket. Con immutato entusiasmo crea prima Music Basket, un metodo innovativo che sfrutta la musica come supporto negli allenamenti, da affiancare ai metodi tradizionali; poi nel 2016 fonda, con il fratello Prospero, Antonella Cecatto, Pietro D'Orazio, Guglielmo Ucciero e mio fratello Prospero, a Castel Volturno Tam Tam Basket, progetto prima ancora sociale che sportivo, che permette di praticare sport a tanti figli d'immigrati.

**Ezio Liporesi**





## **RADIABO**

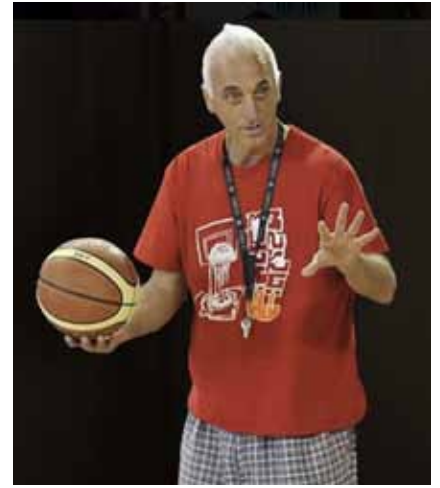
# **ANTONELLI A V vs F**

Massimo Antonelli è stato recentemente ospite della trasmissione V vs F su in onda su Radiabo tutti i martedì alle 19.

“Quella partita di Varese del 1976 decisiva per lo scudetto fu una partita molto bella e tirata, loro avevano appena vinto il titolo europeo. Nei momenti finali, eravamo punto a punto, avemmo alcune zampate mie e di Charlie, prendemmo alcuni punti di vantaggio che poi ci tenemmo stretti. Feci un paio di canestri belli, nei momenti decisivi mi capitava spesso di fare canestro. Furono anni meravigliosi e fortunati. Quella fu una squadra rivelazione che riavvicinò il pubblico al palazzo dello sport, c’era sempre il pienone. Sebbene tutti dicano che quello di Bologna era un campo comodo, in casa nostra era difficile vincere. Giocare invece nei paesi dell’Est era veramente difficile, avevano un grande pubblico e giocatori giovani ma già matura ed esperta, perché avevano esordito in prima squadra giovanissimi. Il derby a Bologna era una gara attesa tutto l’anno, era intensa come una finale scudetto. C’era un crescendo di pathos giorno dopo giorno, nei bar, all’edicola, dappertutto era l’argomento principale; Peterson cercava di considerarla una partita come le altre, ma tutti sapevamo che non era così. Alla fine non vedevi l’ora di giocarla per scaricare la tensione ed erano gare durissime, mai facili. C’è la diceria che non sapessi difendere, perché magari si guardava maggiormente cosa facevo in attacco. Magari non ero velocissimo negli spostamenti difensivi, ma io prendevo tanti sfondamenti dagli uomini che non marcavo io; poi sul mio uomo ero un difensore discreto, anche se difendere contro Yelverton e Raga, tutti avrebbero faticato; come pure ostacolare l’arresto e tiro di Brumatti era difficile, come quello di Zanatta, anche se contro di lui facevo meno fatica. La diceria sulle mie scarse doti difensive è stata messa in giro da Mario Martini, ma fa parte di una certa goliardia che c’era tra di noi. Come al povero Gigi Serafini, che mi rimproverava di non passare mai la palla, dicevo di aver sbagliato apposta un tiro perché lui potesse prendere il rimbalzo. Belinelli aveva gambe fortissime, ora è un po’ calato, ha preso il ritmo dell’NBA, che un po’ ti trasforma nel bene ma anche un po’ nel peggio. Seguo la Virtus di oggi, sono rimasto malissimo quando abbiamo perso la semifinale. Ora la seguo anche di più. Mi ha legato ancora di più l’allenatore Djordjevic che si è molto affezionato a Tam Tam, ha fatto una donazione, ha speso parole bellissime, i ragazzi sono stati contentissimi. La Virtus sulle guardie non ha molto atletismo e sta pagando un po’, anche i lunghi hanno qualche difficoltà, c’è molto mestiere, manca però, qualche risolutore nell’uno contro uno, solo Teodosic scarica in modo divino, anche se c’è poco atletismo, per fortuna c’è Pajola che ha molta personalità e copre tante falle, quando non è in campo si fatica. Ce ne sono tanti che potrebbero fare qualcosa come lui. A livello giovanile si dà poco spazio alla creatività dei ragazzi, l’allenatore è spesso un elemento frenante, piuttosto che qualcuno che stimoli la fantasia dei ragazzi. Non ho più visto dopo Pozzecco un elemento come lui, qualcuno che entri e sia un elemento di rottura, capace di cambiare ritmo. Si tende a creare giocatori piatti e non estroversi. Il 60% dei passaggi di Teodosic, sono no-look, ma anche quelli di Rodriguez, ma nei giocatori italiani questo non si vede. C’è tanto da fare da parte della scuola italiana. Quando vado a fare i corsi di Music Basket trovo allenatori che mi dicono: “Se poi il giocatore mi sbaglia il passaggio o il tiro decisivo?”. Siamo stati abituati con il terrore del risultato, invece non va bene, dobbiamo togliere pressione ai ragazzi, stimolarli a esprimere la loro natura, la loro gioia di giocare anche fuori dalle righe. Io predico questo con i ragazzi, serve anche nella vita saper osare. Anche se ora Tam Tam mi sta prendendo tempo ed energie, Music Basket è un po’ in stand-by, ma continuo sempre ad andare a fare corsi. Tam Tam è un’associazione sportiva che opera a



Castel Volturno, dove vivono tantissimi africani, circa il 50% della popolazione. Noi abbiamo coinvolto i figli in questo progetto sociale prima che sportivo; nessuno di loro poteva fare sport, perché i genitori non potevano permettersi di pagare le rette. Noi abbiamo dato loro questa opportunità. Io ho proposto il basket e si sono appassionati. Hanno una grande vivacità, una grande resistenza, fanno chilometri, vengono in palestra a piedi e in questo periodo di chiusura hanno fatto molta fatica. Questi ragazzi sono nati in Italia ma sono figli di stranieri: c'era una regola della federazione che permetteva a soli due stranieri per squadra di giocare. Non essendoci in Italia la "Ius Soli" loro risultavano non italiani. Abbiamo fatto la nostra battaglia. Un movimento popolare



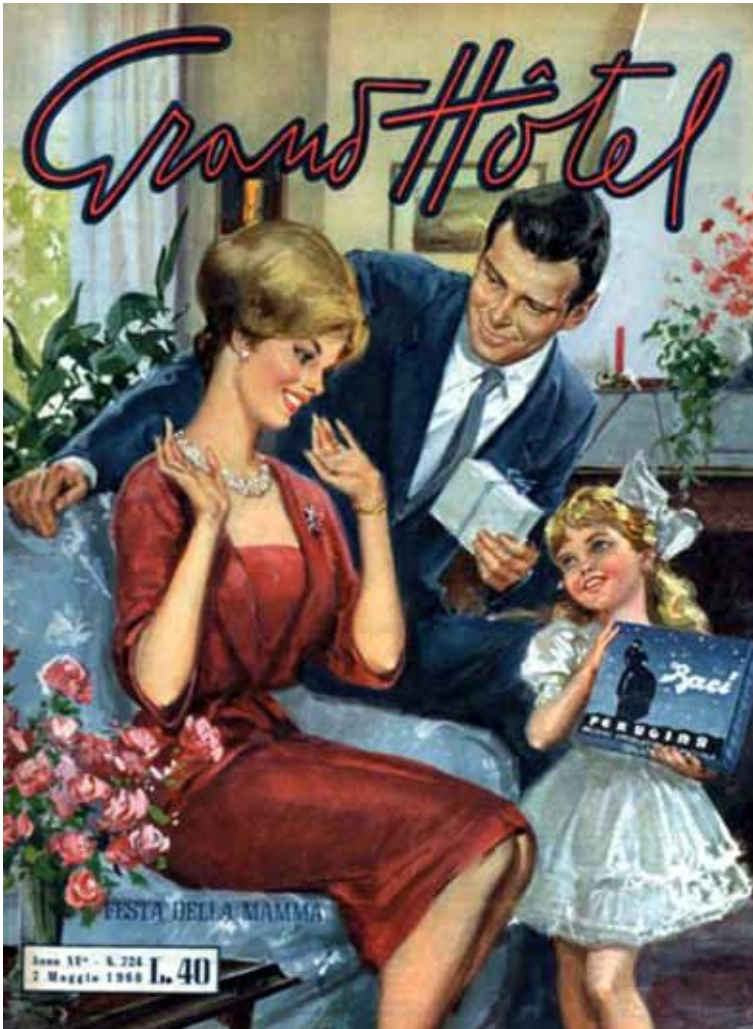
a favore di Tam Tam ha fatto sì che la federazione cambiasse idea e prima ci facesse giocare in regola, poi è arrivata anche una legge del governo: tutti gli stranieri residenti in Italia da almeno un anno che frequentano la scuola possono essere considerati come gli italiani e fare sport come loro. Questa legge è stata ribattezzata norma "Salva Tam Tam Basketball". Oggi abbiamo la fortuna di aver vinto un bando per l'assegnazione di una nuova palestra, una bella struttura, piena di problemi, ma che avremo per dieci anni. Potremo così passare da 40 a 100 ragazzi, mettere insieme anche le squadre femminili, dare spazio anche ai più piccoli e dare spazio alla squadra di basket, dove ragazzi disabili giocano insieme a ragazzi normodotati, una nuova disciplina veramente inclusiva. È come una cambiale, perché non c'è nulla, nessun arredo, ci sono delle riparazioni da fare e dobbiamo fare tutto noi perché il comune è in dissesto economico. Inizia insomma la fase due di Tam Tam. Faremo tutti i campionati giovanili e uno femminile. Durante il lockdown la fondazione Decathlon ci ha regalato ventuno canestri, perché i nostri ragazzi vivono in case dignitose, ma un po' "sgarrupate", per dirla alla napoletana, però ventuno di queste hanno un cortile e abbiamo montato i canestri; quando è arrivato il tg1 a fare un servizio io stavo montando il canestro in uno di questi cortili, dove vive un ragazzo molto bravo che abbiamo prestato al Napoli proprio nei giorni scorsi. Così durante lo stop forzato i ragazzi hanno potuto giocare. Tam Tam nasce dalla volontà di quattro ex giocatori e di mio fratello: Antonella Cecatto, che a Bologna conoscete molto bene, è stata la vice presidente di Tam Tam e ha aiutato tanto, anche economicamente l'associazione nei momenti difficili: Pietro D'Orazio che ha fatto un anno con me a Napoli; Guglielmo Ucciero un ex giocatore di Castel Volturno; infine mio fratello che a Bologna qualcuno ricorderà in parterre come grandissimo tifoso e lo aveva individuato anche qualche arbitro come elemento "pericoloso". Queste persone vogliono restituire qualcosa al mondo che li ha cresciuti. E anche tanti altri giocatori partecipano con donazione e sentono l'associazione un po' come anche loro. Noi paghiamo tutto ai ragazzi, dall'abbigliamento alle visite mediche. Sul sito [tamtambasketball.org](http://tamtambasketball.org) ci sono tutte le istruzioni per fare donazioni o per versare il cinque per mille. Qualcuno mi ha fatto notare che nessuno ci chiede mai i risultati, sebbene abbiamo vinto anche un campionato: Tam Tam non vive di successi anche se fanno piacere. Il sogno è che un giorno venga uno dei nostri ragazzi cresciuti da noi tecnicamente e umanamente, dopo aver sfondato e con anche disponibilità economiche e prenda il mio posto, un passaggio di testimone. Mi auguro che l'esperienza di Tam Tam venga esportata, io metto a disposizione la mia esperienza. Bisogna fare appassionare i ragazzi, poi viene l'insegnamento tecnico e la disciplina, ma la passione è la prima cosa. Vado anche nelle scuole e Tam Tam ha colpito l'immaginario dei ragazzi, un modo di comunicare con gli stessi linguaggi, ma anche di difendere i diritti dei giovani come un buon padre di famiglia.

**Ezio Liporesi**



# FESTA DELLA MAMMA

***Domenica 9 maggio 2021 si festeggia la Festa della Mamma***



La Festa della Mamma è una ricorrenza diffusa in tutto il mondo. Sono molti, infatti, i paesi che hanno preso deciso di dedicare un giorno alle madri, anche se è diversa la scelta della giornata per un evento che si celebra in un momento differente dell'anno a seconda del luogo. Diverse sono anche le storie legate all'origine della festa, che in Italia aveva in passato una data fissa ed ora è calendarizzata, invece, nella seconda domenica di maggio. Fin dall'antichità le popolazioni politeiste erano solite celebrare giornate dedicate alle madri e alla fertilità in primavera.

A questo proposito sembra che i greci onorassero la dea Rea, sposa di Cronos e madre di Zeus, mentre gli antichi Romani consacravano le idi di marzo a Cibele, una divinità di origine frigia che incarnava la Madre Terra. Nel Medioevo la figura materna è stata associata a fertilità e abbondanza, connessione mantenuta anche nei secoli successivi. Durante il fascismo, ad esempio, in data 24 dicembre veniva-

no premiate le madri "più prolifiche" nell'ambito della "Giornata nazionale della Madre e del Fanciullo".

La prima festa della Mamma dell'epoca moderna che si conosca è quella anglosassone. Nel Regno Unito nacque nel XVII secolo la "Mothering Sunday", che coincideva con la quarta domenica di Quaresima, una giornata in cui ai ragazzi che vivevano lontano dalle proprie famiglie era concesso tornare a casa a omaggiare le proprie madri. Proprio dalla tradizione inglese è nata l'usanza di fare alle mamme dei piccoli regali, quali ad esempio mazzolini di fiori raccolti lungo la strada del ritorno.

L'istituzionalizzazione del "Mother's Day" avvenne però negli Stati Uniti, grazie a due donne, madre e figlia: Ann e Anna Marie Jarvis. La prima, attivista durante la Guerra civile americana, fu l'ispiratrice della festa della Mamma, la seconda è universalmente considerata la sua fondatrice.

Sebbene idee simili fossero già state proposte negli anni precedenti, fu nel 1908 che Anna Marie Jarvis celebrò a Grafton, nel Massachusetts, il primo "Mother's Day", scegliendo come simbolo il garofano, fiore preferito dalla sua madre defunta. Nel 1914 il presidente degli Stati Uniti, Woodrow Wilson, fece in modo che l'evento diventasse una festa ufficiale programmata per la seconda domenica di maggio. Poi la ricorrenza si diffuse



in tutto il mondo (nel 1917 in Svizzera, nel 1919 in Norvegia e in Svezia, nel 1923 in Germania e nel 1924 in Austria), ma la stessa Jarvis si rammaricò della piega commerciale che la celebrazione stava prendendo, dispiaciuta che nel mondo si pensasse più al profitto che al sentimento d'amore filiale.

Nel nostro Paese la festa della Mamma fu celebrata per la prima volta nel 1956 da Raul Zaccari, sindaco di Bordighera (Imperia), nel teatro cittadino. Iniziativa analoga un anno dopo per merito di don Otello Migliosi, un sacerdote del borgo di Tordibetto ad Assisi, che scelse un giorno del maggio 1957 per celebrare la madre nel suo valore religioso.

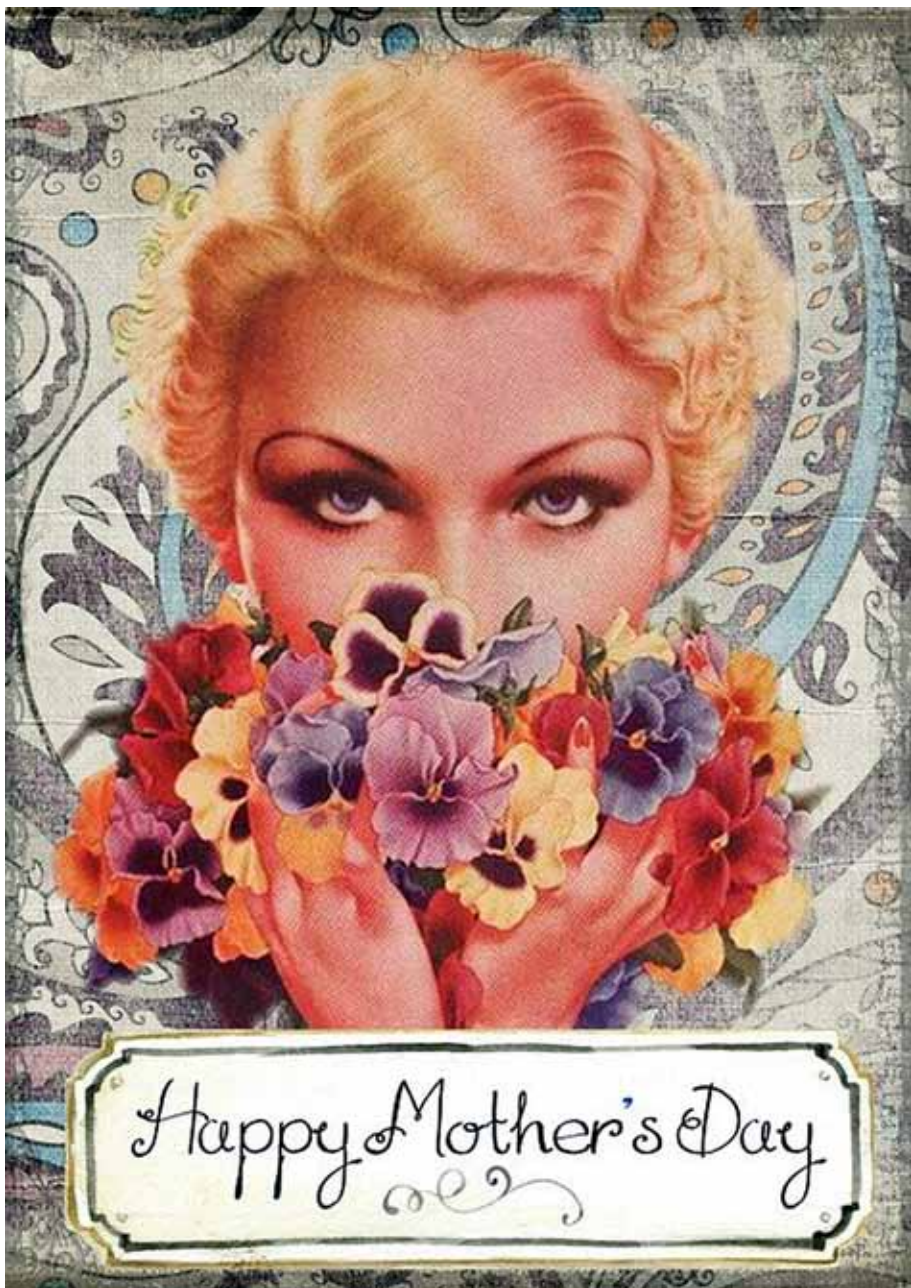
Il disegno di legge per istituire ufficialmente la festa, presentato al Senato nel 1958, suscitò un acceso dibattito, ma la celebrazione prese ugualmente piede in via informale, fino a essere fissata ogni anno per l'8 maggio. La data rimase tale fino all'inizio del nuovo millennio quando,

soprattutto per motivi commerciali, la ricorrenza fu spostata alla seconda domenica del mese, in modo che cadesse sempre in un giorno festivo.

La festa della Mamma si celebra a maggio in molti Paesi che hanno seguito l'esempio degli Stati Uniti.

Ma ci sono altre parti del mondo in cui questa ricorrenza cade in diversi periodi dell'anno. Infatti, oltre al Regno Unito e all'Irlanda, che rispettano la tradizione del "Mothering Sunday" fra marzo e aprile, ci sono Paesi che celebrano le madri in concomitanza con la festa della donna, quali la Bulgaria, la Romania e gli altri Stati balcanici. Il primo giorno di primavera è, invece, la data scelta in molti Paesi arabi, dal Marocco alla Siria. In Francia la festa cade nell'ultima domenica di maggio, in Russia l'ultima di novembre e in Thailandia il 12 agosto, giorno del compleanno della regina in carica.

In Spagna la festa ha un carattere popolare ma non ufficiale: negli anni '60 una catena di grandi magazzini lanciò la celebrazione nel mese di maggio, prendendo spunto da ciò che succedeva a Cuba, ma la catena concorrente rispose fissandola per l'8 dicembre (giorno dell'Immacolata Concezione), come succede a Panama. Il dualismo proseguì per anni, in seguito le autorità ecclesiastiche optarono per la prima domenica di maggio, il mese tradizionalmente consacrato alla Vergine Maria.



**A cura di Rosalba Angiuli**





# LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

*La bellissima Alessandra di giorno e di sera*



Ph danilobilli.it

Ph Danilo Billi.it





**WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT**

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:**

**Virtuspedia.it**



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna